

Anno IV

u 1 giu 87

I COMPTES DE L'ESCARTON G.RAL
DE LA VALLEE DE VALCLUSON

Dopo la morte della contessa Adelaide, avvenuta intorno al 1091, l'alta valle del Chisone era passata sotto la signoria del conte d'Albon, che l'aveva tolta alla giurisdizione dell'abate di Santa Maria nel borgo di San Verano (Abbadia).

Alla dinastia dei d'Albon succedette, in virtù del matrimonio con l'ultima discendente, quella dei La Tour du Pin, che assunsero il titolo di Delfini di Vienne.

Nel 1344 ad Avignone, il Delfino Umberto II estese ai comuni della val Chisone i privilegi già concessi alle Comunità del Brianzese e dell'alta valle di Susa con la transazione del 29 maggio 1343. In virtù di questi accordi il Delfino cedette e trasferì in perpetuo alle suddette Comunità e ai loro membri il godimento dei diritti feudali e signorili. Alle Comunità venne trasferito il potere e la facoltà di imporre le imposte e di esigerne il pagamento dagli abitanti, i quali annualmente nominavano i loro amministratori, a cui d'ora in poi competevano le ricognizioni dei diritti del Delfino (1).

E' presumibile che già fin d'allora i rappresentanti delle sei comunità della valle si radunassero collegialmente

1) Cfr. Giuseppe Bourlot, Storia di Fenestrelle e dell'Alta Val Chisone, Cuneo, 1962, pp.57 e 308; Mauro Perrot - Remigio Bermond, Val Pragelato, Torino, 1984, pp.47-48.

ogni anno per stabilire la misura delle imposte e la ripartizione delle spese sostenute nell'interesse comune, facendone redigere una nota scritta. E' certo comunque che diritti e doveri derivanti dalla Transazione furono riconfermati quando Umberto II vendette il Delfinato a Carlo di Normandia, nipote di Filippo VI, re di Francia (1349), e che nei più antichi verbali delle assemblee di valle a noi pervenuti (1642) si fa uso di termini come "anciennes" e "immémorée", che testimoniano trattarsi di usanze risalenti a tempi molto anteriori.

* * *

La raccolta più completa di questi verbali, che si intitolano "Estat de compte de l'Escarton G.ral de la vallée de valcluson pour l'année...(2)", è quella conservata nell'archivio comunale di Fenestrelle. Essi si trovano raggruppati in cinque volumi, di varia mole, che coprono un periodo di oltre 120 anni: dal 1641 al 1765. Ecco la successione cronologica dei volumi: I volume dal 1641 al 1646; II volume dal 1647 al 1672; III volume dal 1673 al 1700; IV volume dal 1701 al 1712; V volume dal 1713 al 1765.

Nell'archivio esistono ancora altri due piccoli volumi di Comptes, che dal 1753 giungono al 1795; essi però non contengono, come i precedenti, i conti di tutte le Comunità della valle, ma solo quelli della comunità di Usseaux. Altri due grossi volumi, che vanno dal 1677 al 1762, includono parcella che riguardano solo la comunità di Fenestrelle.

I Comptes contenuti nei primi due volumi sono redatti su carta libera; quelli dei volumi successivi, a partire cioè dal 1673, sono su carta bollata recante il timbro "General. de Grenoble" e il valore "Papier moyen dixhuit deniers la feuillet"; dal 1689 la tassa è di un soldo e passa a un soldo e quattro denari dal 1696 per tutto il resto dell'occupazione francese. Nel 1709 naturalmente subentra il timbro dei Savoia con stemma e scritta "Gabel Gen.le Denari Dodeci".

La sede dell'assemblea di valle non era sempre la medesima: dai più antichi verbali rimasti apprendiamo che nel 1642 e seguenti la sede è Mentoulles "dans l'Esdiffice de

2) Soltanto nei primi tre Comptes (relativi al 1641-42 e 43) compare nel titolo l'espressione "vallée de pragella" anziché "valcluson".

M.r Jean Pastre"; morto il Pastre, dal 1647 e fino al 1668, le sedute continuano a tenersi a Mentoulles, "au lieu de La maison blanche dans la maison d'habitation des hoisirs de M.r Jean Pastre".

Dal 1669 troviamo la sede spostata a Fenestrelle, probabilmente perché qui era la residenza del segretario di valle: il verbale infatti dice: "au lieu de Fenestrelles dans Les Bastimens de moy Jean Borel N.re royal et secretaire de La vallée". Dopo il 1684 le assemblee si tengono sempre a Fenestrelle, ma nell'abitazione del consul o di un consigliere (Anthoine Borel dall'85 all'87, Anthoine Jordan nell'88, ecc.).

Nel 1694 le vicende belliche impedirono l'effettuazione dell'assemblea; essa si tenne, per i conti del 1693, a gennaio del 1695 ad Usseaux, "dans Les bastiments de Sieur Estienne Martin secretaire de La Communauté d'Uxeaus". A marzo dello stesso anno l'assemblea si radunò a Fenestrelle ("dans les bastiments de feu M.r Anthoine Borel") per redigere i conti del 1694, ma inopinatamente la comunità di Fenestrelle disertò la riunione; difatti lo scrivano annota: "A Regard de La Comm.té de Fenestrelles quoy que l'assemblee aye par plusieurs fois requis Le Sieur Moyse Guiot conseiller et secretaire et Le Sieurs Anthoine Rozan et Jean Champarin conseillers au Icelle de vouloir adsister au present comte come ils on fait en l'annee presente e suivre L'ancienne union a quoy ils nont point voulu acquieser ce qui a obligé Les consuls et comis des autres Com.te sy assemblé de Leur faire signiffier un acte par M. Samuel no.re D'Uxeaus le 2me du courant par Lequel ils ont fait Les mesmes requisitions que dessus auquel nont pa non plus voulu acquiescer ny satisfaire par forme d'union ny autrem.t et d'autant que cest de L'Interest du roy et du bien de La vallée que Les comptes generaus et particuliers ce facent annualement pour esuiber Les ambarras et pertes qui y pourraint arriver ce qui a obligé le dits S.r consuls conseillers et auditeurs de compte dy proceder a La maniere que ci apprez et suivant nos ancienes coustumes".

All'assemblea mancavano anche i rappresentanti delle comunità di Mentoulles e di Meano, la cui assenza era però più che giustificata "ny ayant - si legge nel verbale - personne y abitée qui puisse respondre aux affaires generalles et particulieres de La vallée pour estre icelles entierement a-

bandonées et detruites". Del resto, già nella precedente assemblea del gennaio ad Usseaux, mancando qualsiasi rappresentante di Mentoulles, si era presentato il priore Simon Roude, che, dichiarando di non essere informato dettagliatamente dei diritti, pretese e forniture della suddetta Comunità, aveva nondimeno invitato i convenuti a procedere, attribuendo secondo coscienza, alla comunità di Mentoulles le forniture e prestazioni di cui fossero a conoscenza, senza pregiudizio di eventuali successive richieste. Così era stato fatto per le due Comunità di Mentoulles e di Meano.

In quanto ai motivi del comportamento degli amministratori di Fenestrelle, si possono fare solo generiche supposizioni: probabilmente avevano avuto un peso determinante l'assenza dal paese del consul Jean Champ e le anomale condizioni in cui si era svolta tutta la vita amministrativa delle comunità della media valle a causa degli eventi bellici.

La situazione rimane immutata nell'anno successivo, poiché continua la contestazione dei rappresentanti di Fenestrelle, che, agli inviti dell'assemblea, "ont respondu ny vouloir entrer ny adsister par forme d'union ny autrement".

Finalmente nel 1698 ci si riavvia alla normalità con la partecipazione del consul di Fenestrelle all'assemblea di valle, radunata nella casa di M.r Borel "mayor des milices de valcluzon", mentre solo nel 1700 rientrano anche i rappresentanti delle comunità di Mentoulles (di cui è consul M.r Bertrand castellano della valle) e di Meano.

Da quest'anno e fino al 1727 l'assemblea si tiene nel fabbricato di Pierre Compte, oste a Fenestrelle, con l'eccezione delle due riunioni del 1709 tenutesi nella casa di M.r Anthoine Borel "Bourgeois et Consul En chef" (l'assemblea del 1708 aveva dovuto essere differita a causa della guerra).

In seguito le assemblee si tengono di norma nella casa del sindaco in carica o, più spesso, in quella del segretario generale della valle (prima Jean Jordan, poi, dal 1746, Jacob Ferron, che era anche "Insinuateur Royal").

* * *

La formula introduttiva dei Comptes risulta costante e invariata per quasi un secolo, dal 1642 al 1738, e suona co-

sì: "Au nom de Dieu soit Il Amen L an de Grace courant au Lieu de.....comme ausy soit que les Sieurs consuls commis et deputé de La pred. vallée de Valcluson ou pragella sont en coustume et possessions immemoree de s assembler tous les anns a la fin de chascun d Iceaux pour proceder au comptes Gen.al de toutes Les vacations Logements des gens de Guerre et fournitures faites par les habitans d Icelle despences sur chasque Comm.te a proportion de ces feus suivant nos anciennes coutumes previlleges et Libertes dalphinalles...".

Nel 1739 quest'ultima parte della formula viene aggiornata come segue: "selon nos anciennes coutumes et privileges accorde par le prince Imbert dauphin confirmees par patente de S.M. Charles Emanuel notre souverain heureusement regnant". L'innovazione è diretta conseguenza della "Confirmation qui a plu a S.M. accorder aux vallees d oulx Sezanne et Pragelas des concessions, privileges, franchises et Libertés faites par traslation passée avec Le prince domino Dauphin de viennois en 1343 ainsi que de ses Royales pattentes du 28 Juin 1737", (dal verbale dell'assemblea di valle del 13 febbraio 1738).

Dal 1755 infine tutto il lungo preambolo scompare e, subito dopo la datazione di tempo e luogo, si passa all'elencazione dei consuls convenuti e dei rispettivi segretari e accompagnatori. Anche tutto il testo è più stringato, cosicché i verbali si riducono dalle 20-30 pagine di un tempo alle 6-8 pagine soltanto.

L'ordine di elencazione dei consuls e consiglieri è costante ed è in dipendenza dall'importanza numerica delle sei comunità: si inizia sempre infatti con la delegazione di Pragelato, a cui fanno seguito Roure, Usseaux, Mentoulles Fenestrelle e Meano.

Anche lo schema dei Comptes è fisso: per prima cosa i convenuti procedono a stabilire i prezzi delle derrate vive e servizi che le comunità devono sovente fornire a funzionari e militari di passaggio. L'elenco è lungo e minuzioso: incomincia con i cereali: "Le sestier (o cestier) froment", quello di "barbaria ou meteil" (miscela di frumento e segale) quello di "ble seigle" (segale), "L'emine d'orge" e quella di "avoine" tutti "avans" e "aprez le recolte"; seguono "La charge de vin de Suze" e quella "de vin de Pine-rol", i bicchieri dei medesimi "debitté en menu", "La Livre

pan blanc poids de quinze onces", idem di "pan rouges" (scuro), "Le Rup viande de boeuf ou genisse" (carne di bue o giovenca), idem di "veau" (vitello), "mouton" e "brebis" (pecora), "Le Rup fromage vieux" e quello di "fromage nouveau", il fagiano maschio e femmina, la pernice rossa ("brise") e quella bianca ("jalubrie"), la lepre, la libbra di trote e quella di burro, la dozzina di uova, il cappone vecchio e quello novello, la gallina, il pollastro, la libbra di candele, il quintale di fieno prima e dopo il raccolto, il quintale di paglia. (Come si vede, mancano completamente la carne di maiale e i suoi derivati, per cui è presumibile che non fosse ancora stato introdotto l'allevamento di questo animale che assumerà invece più tardi una grande rilevanza nell'economia familiare specialmente nel pragelatese) (3).

In coda all'elenco si trova la valutazione delle "vacations", cioè la perdita di giornate per la partecipazione ad assemblee, per il recapito di ordinanze e lettere, per il trasporto di soldati ammalati, ecc. La tariffe variano a seconda della qualifica (deputato a cavallo, deputato a piedi, messaggero) e secondo la distanza delle località di trasferta (un gruppo comprendeva Grenoble, Embrun, Gap e, in seguito anche Torino, un altro gruppo Pignerol, Suze, Briançon e luoghi circoscrivibili). In ultimo viene fissato anche il prezzo giornaliero di affitto delle cavalcature (cavallo o mulo da sella, idem da basto).

I prezzi delle derrate hanno una certa variabilità che, almeno nel breve periodo, dovrebbe essere in rapporto con l'andamento dei raccolti. Ma l'argomento merita un'analisi più approfondita, da riservare perciò ad altra occasione.

* * *

A questo punto l'assemblea entrava nel vivo dei lavori passando alla verifica e tariffazione delle parcelle presentate dai rappresentanti di ciascuna comunità: i risultati venivano messi a verbale dettagliatamente nei tempi più antichi, raggruppati invece in seguito in tre distinti capitoli: vacations, logements de gens de Guerre, fournitures. Faceva seguito la lunga elencazione (nove fitte pagine nel più

3) Cfr. M. Perrot - Renigio Bermond, *op. cit.*, pp. 207 e segg.

antico verbale rimastoci) dei pagamenti in denaro (argeant deboursé) effettuati durante l'anno precedente, generalmente a Briançon, al "Commis par S. May" o al "Recepteur", per conto della "Generalité de La vallée".

La somma di tutte le cifre suddette costituisce un primo importo parziale delle spese da ripartire fra le sei comunità (£. 10.837 nel Compte relativo al 1641).

Seguivano, in una pagina, le competenze del castellano di valle, dei segretari delle comunità e di notai, e, in sei pagine, l'elenco delle elemosine ("ausmons") destinate ai poveri delle comunità: 11 di Fenestrelles, 7 di Traverses, 4 di Souchiere, 6 di Granges et Alavé, 4 di Puy (Grand Puy), 3 di Villardamont, 3 di Plan, 4 di Val (Laval) e Joussaud, 3 di Souchieres, 7 di Rua, 24 della Com.tà di Mentoulles, 25 della Com.tà di Uceaux, 10 di Mean e 35 di Roure per un totale di 146 beneficiari (sempre per l'anno 1641).(4).

Con l'aggiunta ancora dei rimborsi dovuti a diverse persone a vario titolo (una pagina) si perviene al totale generale, che risulta, per l'anno suddetto, di £. 19.334, 12 soldi, 9 denari. La somma viene così ripartita: Prigelato £. 5.624, 12 soldi; Usseaux £. 3.251, 14 soldi, 8 denari; Fenestrelle £. 1.669, 16 soldi 1 denaro; Mentoulles £. 2.639, 10 soldi, 11 denari; Roure 1. 5.273, 1 soldo, 10 denari; Meano £. 878, 17 soldi. (Notiamo che in questo caso dev'esserci un errore di calcolo o di annotazione, in quanto la somma dei singoli importi dà un totale leggermente superiore: £.

4) L'elargizione ai poveri, inizialmente denominata "ausmons" o "aumosnes", viene successivamente (dal 1665) indicata con la complessa espressione "Estat de La Distribution faite au puvres en consideration de la vingt quadrieme des dimes (decime) que pour autres considerations". In questo periodo l'assegnazione degli aiuti ai singoli bisognosi viene fatta su proposta dei consiglieri, tranne che a Usseaux, dove è incombenza di Mons. Poncet curé, e a Mentoulles, dove il compito è attribuito a Mons. le prieur. La voce "Distribution" compare per l'ultima volta nel verbale del 1733, dopo di che evidentemente l'assistenza non viene più considerata come spettante all'Escarton General, ma delegata ad appositi organismi sorti nei diversi comuni. A Fenestrelle, ad es., operava la Congregazione di Carità, fondata già fin dal 1717, su iniziativa del Re, che aveva dato incarico ai padri Gesuiti di stimolarne la costituzione. Cfr. G. Bourlot, op. cit., pp. 451 e segg.

19.337, 12 soldi 6 denari)(5).

Il verbale, dopo aver registrato l'incarico conferito al notaio reale Jean Borel di provvedere alla stesura dei calcoli per la reciproca liquidazione delle rispettive competenze, si chiude con le firme dei consuls e dei consiglieri e, in calce, quella dello stesso notaio.

Le quindici pagine che seguono costituiscono solo più un'appendice con i conteggi di sistemazione delle pendenze ("Pertinet") delle singole comunità, con la finale indicazione delle somme di cui ciascuna è debitrice o creditrice nei confronti delle altre.

L'importo delle spese da ripartire varia naturalmente ogni anno, ma con differenze talora grandissime: si va, per esempio, dal modesto totale del 1646 (1571 lire, 15 soldi) a quello elevatissimo del 1649 (109109 lire, 11 soldi).

In alcuni anni l'importo risulta diminuito grazie a qualche deduzione (nel 1713 la somma di 350 lire "Tournois" è stata bonificata da S.M. per i servizi resi nell'anno); in altri vanno ad appesantire il bilancio anche le disavventure in cui incorrono alcuni amministratori: nel 1681, la seconda domenica di novembre, i fratelli Jean Abraham e Anthoine Borel (il primo era consul di Fenestrelle) furono arrestati dal capitano de la Garenne e due suoi soldati e portati nelle prigioni di Pinerolo in seguito a un ordine del Re per non aver provveduto con la diligenza possibile ad inviare per tempo i muli che la valle di Prigelato doveva fornire per il trasporto di munizioni da guerra da Pinerolo a Cezal. Vi rimasero fino al secondo martedì di dicembre e, pur adducendo a giustificazione l'esser stati occupati per affari della valle e non propri, furono condannati a pagare cinquanta franchi ai Cappuccini di Pinerolo.

Nel verbale del 1754 viene esposta con ricchezza di det-

5) Lira, soldo e denaro erano monete di conto, usate in val Chisone fin dall'XI secolo (Cfr. Elio Biaggi, Antiche monete valligiane del Bec Dauphin, in "Bollettino della Società Storica Pinerolese", Pinerolo, 1983, pp.9 e segg.). La lira equivaleva a 20 soldi e il soldo a 12 denari. Il denaro, che fu anche moneta effettiva, aveva ancora due sottomultipli: il "cinquieme" (sua quinta parte) e il "douzieme" (un dodicesimo del cinquieme), che erano di uso corrente nei catasti valligiani del Settecento (Cfr. il Cadastre de la Communauté de Fenestrelles del 1745, conservato nell'archivio comunale).

tagli, sotto il titolo di "Repartition de Rente", una voce che era già comparsa, ma appena accennata, in verbali precedenti (1737, 1747): l'assemblea, avendo avuto avviso per lettera giunta da Grenoble dal corrispondente della valle, che era stata recapitata a Briançon presso M.r Brunet la rendita del contratto di quindicimila franchi che la valle si trova ad avere con la "Recepte de tailles" (Ricevitoria delle imposte) di Grenoble per gli anni 1752 e '53, corrispondente (all'1%) a trecento franchi, procede alla ripartizione di questa somma fra le comunità a ragione dei loro fuochi in forza, dopo aver dedotto 12 franchi di Francia tratti dal corrispondente a compenso delle sue fatiche e spese di sollecitazione del pagamento, il che riduce la somma a 288 franchi, che sono dodici luigi da 24 franchi di Francia, i quali sulla base del nuovo cambio di 19 lire, 16 soldi, 6 denari di Savoia costituiscono la somma di 237 lire e 18 soldi di Savoia.

Effettuati i calcoli di ripartizione, si è presentato il S.r Avvocato Jean Agniz, signore Des Geneis, figlio del S.r Avvoc. George di Bardonecchia, il quale essendosi incaricato di ritirare i suddetti 12 luigi d'oro dalle mani del S.r Brunet, ha subito sborsato il controvalore di 237 lire e 18 soldi di Savoia, che sono stati distribuiti ai rispettivi Consuls delle comunità, i quali restano tenuti a consegnare le somme da essi ritirate nelle mani dell'esattore, dandone conto in favore del medesimo nei loro conti esattoriali, mentre i detti S.ri Des Geneis e Brunet a mezzo delle suddette quietanze saranno scaricati della somma.

* * *

Come si è visto i Comptes danno ogni anno la ripartizione delle spese tra le sei comunità in ragione dei rispettivi fuochi, cioè del numero delle famiglie. Sarebbe molto interessante poter trovare nei verbali l'indicazione di questo numero, perché ciò ci permetterebbe di seguire costantemente le variazioni del quadro anagrafico della valle.

Purtroppo, invece, questa indicazione manca, per cui si può soltanto, dalle somme addebitate ad ogni singola comunità, risalire al rapporto percentuale delle popolazioni rispettive. Questo rapporto risulta sensibilmente costante nel tempo, con lievissima tendenza all'aumento per Prigelato e

Fenestrelle e alla diminuzione per Mentoulles e Meano.

Considerando i dati del 1717, troviamo Prigelato in testa con il 29% dell'intera popolazione della valle, seguita da Roure con il 27,2%, da Usseaux con il 16,8%, da Mentoulles con il 13,6%, da Fenestrelle con l'8,6% e, in ultimo, da Meano con il 4,5%.

Ho scelto i dati del 1717 non a caso, ma per la possibilità di confronto con i dati del censimento eseguito in valle per incarico del re Vittorio Amedeo II nel medesimo anno (6). Orbene i dati concordano solo parzialmente: anche qui Prigelato è in testa con 300 capi-famiglia e Meano in coda con 45, ma nei posti intermedi Usseaux sopravanza Roure (242 capi-famiglia contro 219) e Fenestrelle supera Mentoulles (rispettivamente 89 contro 77). I dati di questo censimento, oltretutto essere attendibilissimi per l'evidente precisione con cui sono stati raccolti, risultano anche sostanzialmente confermati da quelli approssimativi che il Vicario Generale della Pievania d'Oulx, Joseph Menel, ebbe a rilevare, per le parrocchie della valle, nel corso della sua visita pastorale del medesimo anno 1717 (7).

Della suddetta discordanza non sembra possibile dare una spiegazione certa: appare però inevitabile ammettere che i fuochi "en force", cui fanno riferimento i Comptes, non si identifichino con le famiglie effettivamente residenti, ma forse solo con una parte di esse. In via di ipotesi, considerando la distinzione fatta in qualche documento (8) tra famiglie antiche e famiglie recenti, si potrebbe supporre che siano le famiglie antiche le sole a costituire la base per la ripartizione delle spese.

Del tutto priva di fondamento mi sembra l'altra ipotesi: che venissero considerati solo i soggetti tassabili, sia perché sta scritto espressamente "a proportion de ces feus", sia perché dal quadro delle condizioni economiche delle famiglie valligiane, risultante sempre dal suddetto censimento del 1717, si ricava che il numero dei capi-famiglia classi-

6) Cfr. Pietro Caffaro, Notizie e documenti della Chiesa pinerolese, vol. VI, Pinerolo, 1901-03, pp.412 e segg.

7) Cfr. Pietro Caffaro, op. cit., vol.VI, pp. 422 e segg.

8) Cfr. Pietro Caffaro, op. cit., vol. VI, p. 424 (Relazione del parroco di Fenestrelle al Vicario Generale Menel nel corso della visita pastorale del settembre 1717).

ficati come "poveri" è più alto per Mentoulles, che non per Fenestrelle ed Usseaux (46 a Pragelato, 36 a Roure, 21 a Mentoulles, 16 a Usseaux, 13 a Fenestrelle, 6 a Meano, per un totale di 138 su 972 capi-famiglia, pari al 14,2%).

* * *

A conclusione del nostro lavoro, riteniamo di poter affermare che, seppur meno essenziali degli Ordinati comunali, anche i Comptes sono preziosi per una più completa conoscenza della vita amministrativa della val Chisone durante due secoli.

E' mirabile che, malgrado le travagliate vicende esterne (guerre fra stati) e interne (conflitti religiosi ed economici, spesso frammisti) (9) l'accordo di fondo fra le comunità della valle abbia potuto conservarsi così a lungo, grazie all'impegno e alla coscienza civica dei nostri antenati.

Solo la grande ventata della Rivoluzione francese e lo statalismo accentratore di Napoleone dovevano segnare la fine della multisecolare autonomia della "Republique des Escartons".

- FRANCO BOURLOT

9) Anche a quei tempi vi era chi cercava di trarre ingiusto vantaggio dalla situazione. Nel verbale del 1709 l'assemblea di valle denuncia i danni derivanti da richieste abusive di rimborsi e avverte che saranno riconosciute solo le prestazioni debitamente certificate. La medesima diffida viene ripetuta nell'anno successivo.